

SIGLATO L'ACCORDO SUGLI ESUBERI DI UNICREDIT. PREVISTA L'ASSUNZIONE DI 1.121 GIOVANI. ECCO I PUNTI C

Tremila esuberanti, su base volontaria e incentivata, nel triennio 2011-2013, a fronte di 2.200 assunzioni nello stesso periodo. Sono i punti chiave dell'accordo sindacale sulle ricadute occupazionali di One4C, il piano di riorganizzazione di UniCredit che dal primo novembre ridisegnerà la mappa delle attività italiane della banca di Piazza Cordusio.

L'intesa, raggiunta alle 5.30 di stamane, dopo trattative no-stop durate sei giorni e tre notti, prevede che nel triennio 2011-13 lasceranno volontariamente UniCredit 3000 dipendenti che hanno maturato i requisiti per la pensione. Altre 1.700 uscite, comprese 600 previste dal piano di integrazione con Capitalia, saranno discusse per il biennio 2014-2015.

A fronte delle uscite sono previste la stabilizzazione di 1.077 neoassunti con contratto di apprendistato, mille nuove assunzioni entro il 2013 (da attingere, tra gli altri, tra i bancari restati senza impiego per alcune recenti crisi aziendali, come quella del **Gruppo Delta** e della siciliana Setesi), ed, entro fine anno, altre 121 assunzioni già previste da precedenti accordi.

Fatte anche le intese sul premio aziendale 2010, sui nuovi canali distributivi evoluti e sulle ricadute della riorganizzazione aziendale sugli inquadramenti professionali. Soddisfazione è stata espressa da DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl Credito e Uilca. L'accordo è stato firmato anche da Falcri che però non ha siglato la parte relativa al premio aziendale.

Cosa prevede One4C

One4C è il nuovo modello organizzativo di UniCredit che entrerà in vigore dal primo novembre. Il cosiddetto "bancone" prevede l'incorporazione in UniCredit Spa di UC Banca, UC Banca di Roma, Banco di Sicilia, UC Corporate Banking, UC Private Banking, UC Family Financing Bank e UC Bancassurance M&A. La riorganizzazione delle attività nazionali di UniCredit risponde a logiche di maggior attenzione alla clientela retail e corporate e comporta l'eliminazione delle funzioni doppie e triple che numerose delle divisioni di prodotto di UniCredit gestivano autonomamente nel precedente modello organizzativo.

L'esodo volontario

Gli esodi per il triennio 2011-13 riguarderanno tremila dipendenti a fronte delle richieste di parte aziendale che puntavano alla fuoriuscita obbligatoria di 4.700 persone (600 delle quali già previste dal vecchio piano di integrazione Capitalia). L'accordo prevede una fase di uscita volontaria e incentivata in base all'età per tutti coloro che sono già in possesso dei requisiti pensionistici o che li matureranno entro il 31 dicembre 2013.